

calca. Anche in buon italiano si può dire *Sono stato*.

STAR SENZA FAR GNERTE, *Stare a denti secchi*, V. PICCOLÓN.

STAR SU I STIZZI, *Covare il fuoco* o *Covar la cenere*, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per scaldarsi.

STAR SU L'AMOROSA VITA, *Fare lo zerbino*.

STAR SU LE SOE, V. SOO.

STAR SUL QUINCI E QUINDI O SUL SQUINCI E QUINDI, *Star su l'affettazione, sulle caricature, sulle cerimonie*, Affettare.

CHE LA STAGA IN TI O IN VO, etc. *Che stia in te o in voi*, cioè Che la cosa resti segreta, affidata al silenzio di chi ascolta. Maniera fam. di raccomandare la segretezza.

CHI STA BEN NO SE MOVA, V. MOVER.

CHI STA BEN SE CONTENTI, V. CONTENTAR.

EL PONTO STA, V. PONTO.

LE STA L'E STA E PO L'HA PATO UNA BUDELA, *Egli è stato stato e poi ha fatto i gattucci o mucini orbi*, dicesi prov. di Uno che tardi assai a fare una cosa, la quale non riesca molto bene. Per lo contrario quando dopo l'indugio la cosa riesca bene, si dice, *Egli ha indugiato*, ovvero *Egli è stato stato, ma poi l'ha fatta maschia o l'ha fatta maschio*.

FAR STAR, *Far tener l'olio ad alcuno; Farlo filare; Tener alcuno al filatoio*, valgono Tenerlo a segno, Farlo stare — FAR STAR A FILO, *Far andar a filo*, Costringerlo ad accomodarsi all'altrui volere — FAR STAR A SEGNO, *Tenere a segno*, Tenerlo a dovere — FAR STAR QUIETO, *Attutare o Attutare*, Fare star cheto uno contro sua voglia colle minacce o colle buone.

NO FARSE STAR, *Non portar basto; Non portare o tener groppa*, Non voler sopportare sopruso o ingiuria.

NO PODER STAR, V. PODER.

STAR è anche T. usato al Tresette per *Restare; Rimanere* — STAR O ANDAR PER UNO O PER DO O PER TRE, *Restare uno o due* etc. cioè Rimaner uno due o tre punti a finir la partita.

STASON, s. f. (colla s. dolce) Voce ant. che dicesi per *Stagione*.

STASSERA, *Stasera*, La sera in cui ci troviamo, ovvero la sera prossima.

STATARELO, s. m. (coll'e larga) *Piccolo stato*, cioè Piccolo retaggio, Piccole fortune, Poca entrata, pochi mezzi di sussistenza.

Dicesi talvolta per lo Stato di sanità — MIA PIA LA XE ADESSO, GRAZIA DIO IN BON STATARELO, *Ora mia figlia, ringraziando Dio, gode sufficiente o passabile stato di sanità*, cioè È quanto basta per ora rimessa in sanità.

STATISTA, s. m. Voce arbitraria, che videsi stampata in qualche avviso teatrale, in vece di *Comparsa*, cioè quel Personaggio che sta su la scena senza parlare. V. COMPARSA.

STATO, s. m. *Stato*, cioè Grado, Condi-

zione, L'essere, che dicesi anche *Fortuna*.

DARSE STATO, *Allogarsi; Impiegarsi*, Procurarsi un impiego, un collocamento — Parlando di *Zitella*, *Allogarsi; Maritarsi*.

TUTI SE FABBRICA EL SO STATO, *Ognuno è il fabbro della propria fortuna o del suo stato*, Dettato sentenzioso d'una grande verità, la quale ci ammaestra che della nostra fortuna, qualunque siasi, siamo artefici noi medesimi colla nostra buona o rea condotta; e che nè gli uomini nè gli Dei che taluno incolpa, non v'hanno parte.

FARSE STATO, *Far fortuna o ricchezza*.
ESSER IN BON STATO, *Essere a cavallo o sopra un caval grosso*, detto fig. vale Star bene assai per ogni verso.

ESSER IN STATO DE AVER UN AVANZAMENTO, *Essere in curro*, Essere vicini a conseguire un impiego.

FARE STATO D'UNA COSSA, *Fare assegnamento sopra che che sia*, vale Aspettarne un pronto conseguimento, Fondarsi sul capitale d'alcuna cosa sperata.

OMO DE STATO, *Statista o Uomo di Stato*, Personaggio di governo.

STATO DE LA CASSA, T. Mar. *Il Bilancio*.
STATUA, s. f. — STATUA A CAVALO, *Statua equestre o Figura equestre* — *Statua pedestre* dicesi per opposizione.

CATIVA STATUA, *Statuaccia*.

STATUA TRONCA, *Torso*, dicesi a Quella cui manchino capo, braccia e gambe.

LA STA L'A CHE LA PAR UNA STATUA, *Parere impetrito*, dicesi d'una Donna che stia ritta e dura a guisa di pietra o di statua.

L'ARTE DE FAR STATUE, *Statuaria o Scultura*; E quindi *Statuario o Scultore* e *Statuista* a Colui che fa statue.

STAZA, V. STANGA DA REDE.

STAZIO, s. m. (colla z aspra) *Stazio* o *Stazione*, Luogo, Sito, Ricapito.

Nel sign. vernacolo noi intendiamo per la parola STAZIO quel Punto o Sito di Strada o di piazza, ove uno ha diritto di stare per l'esercizio del suo mestiere, come sono in Venezia alcune botteghe mobili di Fruttaiuoli, Erbauuoli, i Facchini etc.

CASA DE STAZIO, *Modo ant. Casa d'abitazione o Casa domenicale*.

STAZIONA, add. *Stanziano*, Abitante domiciliato.

STAZIONAR, v. (colla z aspra) *Stanziare*, Usasi nel sig. di *Stare, Dimorare, Abitare, Domiciliare. Statare*, direbbesi delle pecore etc. che vanno dal monte al piano.

STECA, s. f. *Stecca*, Pezzo di legno o d'osso propr. piano che s'usa per serrare le lettere o per altri usi analoghi. *Stecche* pur dicesi a quelle più piccole della stessa figura, che servono per segni di danaro al giuoco.

STECA DA REDE, *Modano*, si dice quel Legnetto col quale si formano le maglie delle reti.

STECHE DE BALENA, *Stecche*.

Stecche, si chiamano quelle Striscie di legno che i Chirurghi usano mettere a

qualche gamba o braccio rotto per riunirlo. E *Stecche* le principali bacchette d'un ventaglio.

METER IN STECHE UN BRAZZO O UNA GAMBA ROTA, *Steccare un braccio rotto; Far l'incannucciata*, cioè la fasciatura che si fa con assicelle o stecche a chi ha rotto le gambe, braccia etc.

STECA D'ARLECHIN, V. MELA.

STECA DA CALEGHERI, *Stecca* o *Steccone*, Legnetto onde servonsi i Calzolai per lustrare le scarpe.

STECA, chiamano le donne quella lamina d'acciaio, lunga due spanne e larga tre dita traversi in cima, ch'esse usano portare nella pettorina, e che non potrebbesi dire che *Stecca*. Ve ne son anche di legno.

STECHE DA BIGLIARDO, *Asticciole*, Quei pezzi di legno pulito più o meno lunghi, con cui si giuoca al bigliardo.

STECADA, s. f. *Steccheggiata*, Colpo dato con *stecca*.

DAR DE LE STECAE, *Steccheggiare*, Percuotere con le stecche.

STECADENTI, s. m. V. STECHETO DA DENTI.

STECADURA, s. f. *Incannucciata*, Fasciatura che si fa con assicelle o stecche a chi ha rotto le gambe, le braccia etc.

STECAR, v. *Steccare*, T. Chirurgico, Mettere le stecche, *Far l'incannucciata*, V. STECADURA.

STEGATO, s. m. *Steccato* o *Steccata*, Chiusura fatta internamente a gradinate per uso di feste popolari o di qualche spettacolo — *Steccatare*; Alzar lo steccato — *Steccare*; *Fare steccati*; *Circondare di steccato*, *Guarnire di steccato*.

STECHETO, s. m. *Stecchetto*, Piccolo stecco sottile appunto, che anche dicesi *Fuscello* e *Fuscellino*.

Tocco, chiamasi il Fuscelletto col quale i fanciulli in leggendo toccano le parole.

STECHETO DA DENTI, *Stecco; Stuzzicadenti; Steccadenti; Pizzicadenti; Dentaliere*.

STECHETO DA RECHIE, *Stuzzicorecchi*.

TEGNIA A STECHETO, V. IN STECO.

STECHIO, V. ISTECHIO.

STECO, s. m. (coll'e stretta) *Stecco*, diciamo Qualunque fuscello appuntato — *Brocco* o *Sbrocco* e *Stecco*, dicesi un Fuscello rotto in modo che punga — *Fuscello*. Pezzuolo di sottil ramoscello e simile.

STECO DA DENTI, V. STECHETO.

TEGNIA A STECO O A STECHETO QUALCUN, *Tenere alcuno in fletto*, vale Dargli poco da mangiare; che dicesi anche *Tener uno a crusca* o a cavoli o *Tenere a stecchetto*.

ESSER UN STECO, *Essere stecchito, stecco, ristecchito*, Magro come un stecco. *Mumma* si dice d'uomo brutto e secco. *Una mumma appiccata a tramontana*.

STEFANI, s. m. Voce furbesca e vale *Denti*.

SBATER I STEFANI, *Mangiare*, V. SBATER I DENTI, IN SBATER.

STEGOLA, s. f. (coll'e stretta) Voce del Contado verso Padova, *Minuzzolo* o *Minuz-*